

CAPRI NETFORUM: DAL PLURIVERSO ALLA GOVERNANCE

L'evoluzione per separazione della conoscenza: il paradigma unico
dell'analisi organizzativa

Davide Premutico

4 maggio 2026

CONTENUTI INTERVENTO

Alcuni presupposti prima di iniziare

1. Libera riflessione sociologica (*l'unico vero tema*) intorno al lavoro e i suoi 'paradigmi', l'IA e l'Atlante del Lavoro e delle qualificazioni (*quest'ultimo per non farci mancare un po' di complicazioni*);
2. Si può anche sbagliare (concetti mal elaborati);
3. si può arrivare in ritardo di un anno (l'IA era il tema del 2025!)
4. E andare fuori tema (ma il tema non mi è chiaro e questo mi piace!);
5. ringrazio l'IA, naturalmente.



Una banalità concettuale da cui partire:
L'IA non desidera



L'IA non desidera, produce ma non consuma. Come cambia il patto sociale?

Meglio di me oltre 10 anni fa Floridi: *'Gli agenti artificiali possono agire con successo nel mondo dell'intelligenza, comprensione o coscienza.. Ma agisce senza capire'* (2014) E, aggiungo, senza volere

Se l'IA non è un provetto iper-consumatore siamo salvi? Per questa funzione non ci può sostituire?



Il paradigma fordista: non è scaduto, si trasforma (1)

Il fordismo ha destrutturato e standardizzato il lavoro artigianale e delle maestranze

Ha separato la fase manuale dalla progettazione dando luogo a una economia di massa. La rivoluzione del lavoro ha condotto a una alienazione di primo grado con passaggio di conoscenze da uomo (operaio/esecutore) a altro uomo (gestionale, manager, progettista).

Attenzione però: il fordismo necessitava del lavoratore/consumatore

Parliamo di paradigma poiché c'è una redistribuzione delle conoscenze e quindi una destrutturazione delle competenze e una loro ricomposizione



Sempre meglio di me Braverman: *'la separazione della concezione dall'esecuzione trasforma il il processo di lavoro in uno strumento del capitale'*
(1974)



Il paradigma fordista: non è scaduto, si trasforma (2): verso la fabbrica cognitiva vs superfordismo



Cofinanziato
dall'Unione europea



Fine anni '80, l'illusione della fabbrica cognitiva

Lo pseudo-paradigma dell'“impresa che apprende”

La verità: era solo fordismo travestito. Sapere codificato dal basso verso l'alto, ma solo per rendere ancora più standardizzati nel particolare i processi produttivi a partire dalla correzione degli errori e dal problem solving ingegnerizzato

Cambiava la retorica, non la struttura, ancora redistribuzione e accumulazione della conoscenza dal basso verso l'ingegneria del sistema produttivo



Per quanto cooperativa sempre di ingranaggi si tratta



Il paradigma fordista: non è scaduto, si trasforma (3): L'IA come fordismo 2.0

- Anche l'IA separa la conoscenza dalla persona
- Alienazione di secondo grado: ma da uomo a macchina/IA
- Si applica il fordismo alla robotica cognitiva

"IA" al posto di management e al posto di alcune professioni basate su conoscenze specialistiche



Nessuno si sente sfruttato, nessuno parla, nessuno si domanda, tutti sono nessuno

Sempre molto meglio di me la Zuboff: 'Stiamo assistendo a una nuova divisione dell'apprendimento: chi apprende e chi viene appreso' (2019)



Impatto su istruzione, formazione e lavoro



Cofinanziato
dall'Unione europea



In generale:

se l'IA si addestra al posto nostro, noi che facciamo?

Rischio: Non ci formiamo più, ci facciamo addestrare dal sistema-macchina, anche quando interroghiamo l'IA costruiamo un sistema di pensiero guidato dall'IA stessa.

Dobbiamo formarsi su cosa l'IA non elabora e non può fare.

Su questo vanno costruite le nuove competenze in ogni campo, ma velocemente.



Chissà quando interroga

Davide Autor del MIT: 'Il lavoro del futuro non sarà un'estinzione, ma una ricomposizione. Il problema è la velocità del cambiamento' (2020)



Intanto cosa ci può aiutare



Ad esempio, raddoppiamo l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni per mappare il cambiamento, non subirlo

Abbiamo iniziato a immaginare:

- *Atlante dell'IA*: cosa l'IA può fare oggi, task per task nelle ADA, ossia individuare quali sono le attività delle ADA con un indice elevato di IA exposure e **su cui occorre disinvestire nella formazione**;
- *Atlante delle Persone*: cosa sappiamo fare solo noi **su cui occorre investire sulla formazione (competenze umane che dovranno curare sempre più giudizio, creatività interazione sociale)**, compresa la parte di tecnologia che crea le attività IA exposure.

In realtà si tratta sempre dello stesso unico Atlante ma con una visione evolutiva del lavoro rispetto al cambiamento IA.

Prima di noi: Brynjolfsson, Mitchell e Rock (2018) per primi parlano di «Suitability for machine learning» come misura dell'IA 'exposure task' quindi impatti su singoli task e non per professioni

Questo lo dico io: *dobbiamo immaginare la formazione come processo creativo, non subire l'addestramento*





GRAZIE PER L'ATTENZIONE



www.inapp.gov.it